

Veleni da stadio

Fuori dagli schemi ingessati del «moderno gladiatore» parla il giocatore dell'Inter dirigente del sindacato calciatori

«Tra i tifosi prevalgono regole e meccanismi da branco violento» «In campo noi atleti camminiamo sempre sul filo del rasoio»

Serena: «Io nella tribù del calcio»



Aldo Serena attaccante 29 anni

Veleni da stadio con gli occhi al campo e l'indice puntato contro le curve dei cattivi. Nella caccia agli antidoti tra i giocatori si passa di fretta preferendo soprattutto asservirsi alla regola del gioco dello spettacolo e dei sogni. E loro? Indifferenti per scelta o convenienza, preoccupati e impotenti, come moderni gladiatori Aldo Serena attaccante «duro» dirigente del sindacato, ce ne parla

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

LIDO DI CAMAIORE. La batuta è una piccola scintilla che attraverso l'aria assonnata e appiccicosa di questo mezzo agosto in Versilia dove tra mare desertato e viali solloccati dalle auto come e peggio di quelle metropoli da cui tutti sono fuggiti è approdata l'inter. «Nonostante la pallonata in testa Aldo è quello con la testa più a posto». Lui Aldo Serena somde dolce gli occhi ammorbidenti dalle tante ore di sonno per smaltire la gran botta invernata a Padova e tentare di rimpicciolare la noia di questa trasferta niro vissuta da spettatore. Le partite dei compagni e per finire la polizia che ha caricato in gradina. Un grido inarrestabile e loro i giocatori preoccupati o solo infastiditi? «Direi preoccupati anche se si pensa a quella riunione del sindacato a fine campionato si può concludere il contratto»

dotti, dell' Non saprei certo delle responsabilità le abbiamo

Intanto negli stadi si va sempre di più con l'atteggiamento mentale di chi affronta un atto di guerra.

Penso che sia mutato l'approccio psicologico alla partita. Si vive il calcio in modo sempre più organizzato per gruppi identificandosi con essi in contrapposizione ad altri. La partita è preparata in questa dimensione: il punto di riferimento di una intera settimana. Questa realtà a mio avviso è il presupposto per la caduta delle capacità critiche mentre prevalgono regole e meccanismi di branco. Per tanti stare allo stadio diventa solo questo. Forse è più importante del gioco che viene ridotto a risultato.

E per chi sta in mezzo? Certo grosso imbarazzo. Ma il modo con cui voi inter prestate il gioco non diventa un referente per questa domanda di violenza?

Certo in campo viaggiamo sul filo del rasoio. Quando si applichi al massimo il coinvolgimento è estremo anche dal punto di vista emotivo e spesso si è ad un nulla dalla degnazione. Credo che significhi cattivo sia quello che mi è ca

pilato con Gianni

Conoscendo Serena, il suo equilibrio, la sua ragionevolezza, ripensare quel suo scatto furioso, quel calcio al collega a gioco fermo viene da chiedere fino a che punto la personalità del giocatore viene messa a disposizione dell'impegno, del contratto che lo lega al club?

Quella è una macchia che resterà nella mia carriera. Ripeto siamo certo sul filo del rasoio. Ma è vero che il legame tra il nostro agonismo e quella che viene chiamata «violenza» è labile. Mi hanno raccontato che venti e più anni fa in campo accadevano cose terribili: ceri peggiori di oggi. Il vero problema è che lo stadio è diventato lo spazio per la violenza organizzata e ideologizzata. Lo penso che in questo lavoro si debba dare il massimo in un gioco dove il contatto fisico non è un caso diventa norma e allungare una gamba alza re un gomito. Si scandalizza chi non ha mai giocato veramente.

Ma fino a che punto? Certo c'è un limite ed è quello del buon senso. Oggi penso che mantenersi entro questo limite per noi calciatori sia un dovere. Del resto le cose sono certo migliorate anche solo negli ultimi sei mesi ho notato

comportamenti meno esasperati»

Il vostro spazio di azione è grande, la possibilità di contare è tutta legata all'Atc?

Certo oggi nell'istituzione calcistica non ci siamo anche se con l'Atc in questi anni abbiamo fatto sentire il nostro parere. Comunque penso che col tempo anche noi potremo entrare nell'organizzazione.

Intanto la gente crede che voi pensiate solo ai soldi

Sì lo so. Ma la categoria non è tutta appiattita dietro agli ingaggi delle star. Ma gli esempi che tutti conoscono sono solo quelli anche se si tratta di gruppi privilegiati all'interno della categoria. È una opinione disorta da quello che noi portiamo in media che non sempre fanno buona informazione.

E voi invece vi preoccupate dei voti

Non la metterei così. I voti e i giudizi inter-sano sono un punto di riferimento per valutare il nostro lavoro. Cercare di capire come siamo visti. E poi un qualche peso lo hanno i procuratori che possono condizionare l'immagine. Siccome i giornali mi pare di notare che chi è legato a certi procuratori è trattato dai media in modo particolare. È solo una constatazione però.

Allenatori. Anticonformista e ambizioso, il tecnico del Genoa ama il lavoro e i rischi in prima persona «Possiamo arrivare in zona Uefa, ma se fallisco per me non è lo stesso perché fallirebbero le mie idee...»

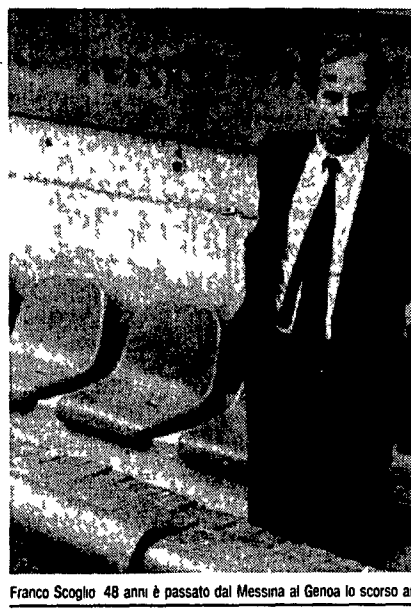
Il professor Scoglio, «mister» scapigliato

Fermate il calcio arriva Scoglio. Un personaggio diverso, nuovo per la serie A. Maniacale, anticonformista, ambizioso perfezionista. Ama il lavoro e i rischi in prima persona. Crede nel suo lavoro. Lo vede in Coppa Uefa, grazie ai tre uruguayani e alla forza del gioco un tatticismo esasperato che sa di antico e riscopre i valori del metodo anni 30 reso famoso dalla storica Italia di Pozzo.

FEDERICO ROSSI

VERONA. Gli piace essere definito anticonformista. Contrario alle etichette ai luoghi comuni ai cliché consolidati. «Non mi metterò mai la cravatta per far piacere a Berlusconi e non mi farò mai inscatolare nella trasmissione di Vianello» ama ripetere a chi cerca di scoprire il suo personaggio. «Perché io sono Franco Scoglio un allenatore in tuta e maglietta che è se stesso solo sul campo e che crede nel suo lavoro. Sono ambizioso voglio vincere contro tutto a ripetere che se entro tre anni non vinco lo scudetto tomo alle mie Lipari e vado a fare il cameriere nel ristorante di mia madre. La scintilla è un qualcosa di personale. Se perdo non è lo stesso. È stato sconfitto il mio lavoro le mie idee».

una centrerà la zona Uefa. Ore e ore sul campo. Amore per la tattica. «Ritornato il metodo anni 30. Un metodo perfetto di cui gli uruguayani e l'Italia di Pozzo erano maestri. Una sola variante la maggiore velocità d'esecuzione». È un Genoa computer. Tempi precisi per effettuare l'azione. Veniti se condi per attraversare il campo lateralmente. 6 per affondare il gioco. Ma Scoglio non è solo un perfezionista. È anche uno psicologo. «Non potrei mai avere una rosa di 24 giocatori come il Milan. Ogni mio atleta deve avere almeno un'ora di colloquio privato con me alla settimana. 24 ore in 6 giorni. 6 al giorno più gli allenamenti. Impossibile. In rosa non posso avere più di 15 uomini».



Franco Scoglio 48 anni è passato dal Messina al Genoa lo scorso anno

Juve. Torna in Italia. In finale a Los Angeles i bianconeri si ritrovano sul viale del tramonto

LOS ANGELES. Il Messico ha mancato di rispetto alla vecchia signora del calcio italiano e si è agganciato per 32 la finale della coppa Marlboro di Los Angeles davanti ai 23mila spettatori del Memorial Coliseum. Dopo un primo tempo giocato interamente a centrocampo e durante il quale Tacconi ha toccato un pallone soltanto al 45 la ripresa è stata una festa del calcio ricca di emozioni. La Juventus ha aperto le marcature al 55 con Schillaci e ha dato l'impressione di poter controllare agevolmente la reazione dei messicani. Soprattutto perché Ricardo Pelaez autore di quattro reti alla Corea del Sud giovedì scorso non riusciva a sfuggire al controllo di Bruno Ma dopo 15 minuti il tecnico messicano Mano Velarde ha invertito le mosse vincendo ha fatto tre cambi e tutti i tre giocatori entrati in sostituzione hanno segnato. Alcantara ha pareggiato al 68. Quattro

Mondiali '90. Qualificazioni. Risse, botte ed espulsioni. Il Cile ferma il Brasile nell'«arena» di Santiago

SANTIAGO DEL CILE. La corsa vincente del Brasile verso la classifica del gruppo tre sudamericano eliminazione per i mondiali del prossimo giugno è stata fermata dal Cile. La nazionale vendicatore infatti non è andata al di là del pareggio per 1-1 nella partita disputata allo stadio Nacional di Santiago davanti a ottantamila spettatori. Nei primi minuti il gioco è stato caratterizzato da numerose incidenti e da una rissa scoppiata tra il cileno Hys e il brasiliano Romar o che è stato espulso. La tensione è aumentata quando un brutto fallo di Ormano ha provocato una lesione a Branco che ha dovuto abbandonare il campo. Anche i due allenatori il brasiliano Lazaroni e il cileno Aravena sono entrati sul terreno di gioco per dividere i giocatori. Solo dopo i primi quindici minuti le due squadre hanno cominciato a giocare seriamente. Al decimo del secondo tempo un auto

Aleynikov. Scirea: «È già in forma»

TORINO. Primo allenamento italiano per Serghei Aleynikov terzo straniero della Juve arrivato sabato in Italia. Il sovietico sotto gli occhi di Scirea ha sostenuto un'ora di intenso allenamento chiedendo poi al vice di Zoff di ripetere il lavoro nel pomeriggio. Duecento tifosi erano accorsi al Campi per salutare l'ultimo arrivato Scirea l'ha giudicato in ottime condizioni atletiche e farà rapporto a Zoff in tal senso. Il tecnico che incontrerà il giocatore sovietico domani dovrebbe schierarlo nella michevole di Vercelli in programma sabato prossimo. Sarà l'ultimo test prima della Coppa Italia. A Cagliari nella prima partita è previsto l'esordio di Aleynikov. Il giocatore ha ieri indossato un paio di scarpe con la vistosa scritta Simod la società che lo ha fatto arrivare in Italia.

Arbitri. Fischietto, e guantoni da boxe...

VIAREGGIO. Viareggio una occasione per capire cosa sarà la stagione che arriva. C'è epidemia sconosciuta una rissa tra i giudici che promette piena continuità con un anno che ha scritto pagine di violenza. Segnali e campanelli d'allarme tra questi uno è per gli arbitri. Protagonista non un direttore di gara qua Junque ma Longhi un internazionale uno degli uomini che l'Aia ha voluto ai massimi livelli. La sua esibizione in Versilia merita una riflessione in Fiorentina Porto i suoi interventi erano sempre azzeccati ma l'incomprensibile nervosismo la gestualità caricata una aggressività che lo portava a spintonare agguantare stratonare i giocatori. Eppure non stava accadendo nulla di così drammatico. Il problema delle violenze e delle tensioni negli stadi è complesso ma anche gli arbitri hanno la possibilità di dare un contributo. E non solo a parole. Perché scordarsi?

Calcio. La Roma terza a Kiev

KIEV. Finalmente una vittoria per la nuova Roma di Gigi Radice. Nella finale per il terzo e quarto posto del quadrangolare di Kiev i giallorossi si hanno superato i padroni di casa della Dinamo autentica delusione del torneo per 2-1 i sovietici erano passati in vantaggio al quarantesimo del primo tempo con Salenko che aveva realizzato un calcio di rigore accordato dall'arbitro dopo una disattenzione difensiva dei giocatori romani. Nel secondo tempo la riscossa dei giallorossi che prima pareggiavano al 64 con capitano Gianni sempre su rigore. Poi passavano in vantaggio due minuti più tardi grazie ad una rete del tedesco Berthold che Radice schiera quest'anno al centro della difesa in coppia con Comi. La Roma ha così chiuso la tournée sovietica con una vittoria e una sconfitta quella subita domenica contro i brasiliani del Fluminense che si erano qualificati per la finalissima.

Tennis. Per McEnroe soldi e gloria a Indianapolis



John McEnroe (nella foto) ha conquistato il suo 75° gran premio battendo in tre set il connazionale Jay Berger nella finale del torneo di Indianapolis dotato di 417mila dollari. Il punteggio della partita disputata su campo di cemento 6-4 4-6 6-4 McEnroe era al suo rientro sui campi di gara dopo l'amara sconfitta di Wimbledon e si trovava per la prima volta di fronte Jay Berger che è parso avviato alla vittoria quando ha preso il comando dopo un duplice doppio errore di McEnroe nel quinto gioco dell'ultimo set e guidava per 3-2. Berger ha mantenuto il servizio portandosi a 4-2 ma si è poi arenato lasciando via libera a McEnroe che tuttavia non ha avuto impresa facile con il connazionale testa di serie mondiale numero 22 McEnroe è sesto. La vittoria la terza di McEnroe quest'anno. Gli ha portato in tasca 51 mila dollari (714 milioni di lire). In precedenza ha vinto i finali Wct a Dallas e il torneo di Leone in Francia. Quest'anno si è imposto in 30 dei 34 incontri disputati.

Rugby: cinque australiani di nascosto in Sudafrica

Dopo il rifiuto dei sei migliori rugbisti australiani di partecipare al tour del Sudafrica «World XV» con giocatori di altri paesi con la nazionale del Sudafrica altri cinque rugbisti australiani non hanno resistito alla tentazione di un lauto ingaggio e sono partiti per il paese sudafricano riuscendo a tenere segreta fino all'ultimo la loro decisione. Ian Williams e Mark Hartill di Sydney e Greg Martin Bill Campbell e Tom Lanton del Queensland si unirono a giocatori francesi e britannici per incontrare gli «Springboks» sabato prossimo a Durban a Capetown il 26 agosto e a Johannesburg il 2 settembre. La partecipazione australiana in extremis ha salvato il match sudafricano da sicuro insuccesso ma ha lasciato una scia di polemiche in Australia destinata a trascinarsi a lungo. Invisi in Australia dove non sono ancora scomparsi - nella pratica di ogni giorno se non nella legge - la segregazione e i pregiudizi verso gli aborigeni abitanti originari di questo continente.

Giro d'Italia: i velisti di Minsk senza rivali

Vincendo anche la Albarela la Trieste di 75 miglia. Il quappaggio sovietico di Minsk ha posto un'ipoteca sul successo finale nel Giro d'Italia a vela Peter Stuyvesant Cap che si concluderà oggi. Nella diciottesima e ultima tappa che avrà luogo nello specchio acqueo trentino sarà in fatti difficile che gli immediati inseguitori riescano a colmare il distacco. La Albarela Trieste assegnava un punteggio doppio considerate le difficoltà tecniche che comportava la navigazione e per i velisti di Trieste sembrava una favorevole occasione per restare ancora in lizza e sperare di aggiudicarsi la tappa e possibilmente il giro. La marcia di Minsk invece ancora una volta si è dimostrata la più veloce e redditizia e i trentini si sono dovuti accontentare del terzo posto.

Ciclismo pista. Golinelli un fulmine a Lione

Prima giornata di gara a Lione nei mondiali su pista. Lazzaro Golinelli nei 200 metri lanciati della velocità professionisti ha ottenuto nelle qualificazioni il miglior tempo con 10.836. Subito dopo l'australiano Pate (10.882) Eliminato Ceci (11.589) tredicesimo classifica. In un confronto in cui soltanto i primi dodici superavano il turno. Scartata la superiorità della Rft nella velocità dilettanti. Mancava l'infortunato Hesslich ma Huck Pokorny e Hubner sono giunti agli ottavi giocando coi loro avversari. Gli azzurri? Assai deludenti Rampazzo Capitanio e Sarti. Anche nell'inseguimento dilettanti tempi mediocri per Beltrami (4.52.39) e Golinelli (4.54.93). Migliori in campo il candidato al titolo il sovietico Ecmov (4.36.32). Nella ve locità donne in evidenza ancora l'Urss con la Salumye (11.985 nei 200 metri).

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

OGGI. Raiuno 0.35 Ciclismo da Lione. mondiali su pista. Raidue 18.30 Tg2 Sportsera. 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre 8.55 Pallanuoto da Bonn. campionati europei. Italia Gran Bretagna. 15.45 Tuffi finali maschili. 17.25 Nuoto finali maschili e femminili. 18.45 Tg3 Derby. Tmc 13.45 Sport News. 90x90 Sportissimo. 22. Chrono tempo di moto. 22.50 Stasera sport. Ciclismo su pista. Capodistria. 13.40 Campo base (replica). 14.10 Calcio. Cile Brasile. 16.30 Sport spettacolo. 18.30 Calcio. Norimberga Werder Brema. 20.30 Calcio. Juventus-Messico (differita). 22.30 Sport spettacolo. DOMANI. Raiuno 16.30 Ciclismo. Coppa Agostoni. 22.40 Mercoledì sport. Atletica leggera. meeting di Zurigo. Ciclismo da Lione. mondiali su pista. Raidue 18.30 Tg2 Sportsera. 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre 17.25 Nuoto da Bonn. finali maschili e femmine campionati europei. 18.45 Tg3 Derby. Tmc 13.45 Sport News. 90x90 Sportissimo. 20.30 Atletica meeting di Zurigo. 23.15 Stasera sport. Capodistria. 13.40 Campo base (replica). 14.10 Calcio. Juventus-Messico (replica). 16.30 Sport spettacolo. 18.30 Calcio. Colonia. Kaiserslautern. 20.30 Basket. Jugoplastika Barcellona (replica). 22.30 Boxe. mondiale leggeri. Ibt Lopez Jackson. 23.15 Sport spettacolo.

BREVISSIME

Colonna Totip. 1 X 2 1 2 1 X 2 X 2 ai dodici 2.800.000 lire agli undici 209.000 ai dieci 32.000. Navratilova. La tennista statunitense ha vinto il Virginia Slims battendo in finale Gabriela Sabatini per 6-0 6-2. Coppa Davis. La finale tra Germania Federale e Svezia si disputerà dal 15 al 17 dicembre a Stoccarda. Basket. Il centro Wayne Sappletton è il nuovo straniero della Braga Cremona. Tyson. L'imballuto campione del mondo dei pesi massimi metterà in palio il titolo in ottobre contro James Douglas. Tiro a volo. Lo junior azzurro Carlo Angelantoni ha vinto il Gp di Vienna di fissa olimpica. Sulcidea Ricky Berry. Il campione di basket dei Sacramento Kings si è spartato un colpo alla testa in casa sua dopo un violento litigio con la moglie. Motocross. L'americano Parker Trampus ha vinto il Gp di Argentina classe 125 terzo i azzurri Puzzar. Rumeni in fuga. Sabou e Visceanu due calciatori dello Steaua hanno chiesto asilo politico a Madrid durante il torneo «Teresa Herrera». Auto. L'azienda torinese Ft Alba Tech presenterà alle ultime quattro prove del campionato di durata «Imresa». Verso Italia '90. Nel girone Concacaf Salvador e Trinidad Tobago hanno pareggiato 0-0. Rugby. L'Amatori Catania ha confermato i due stranieri sud africani Schalk Naudé e Jani Bredt.